

Tabella 24 - P.N. dell'Alta Murgia- Procedure acquisitive chiuse nel 2019

	numero	inc. %	importo	inc. %
CONSIP (ex art. 1, comma 449, secondo periodo, l.296 del 2006)	0		0	
MEPA (ex art. 1, comma 450, secondo periodo, l.296 del 2006)	6	15,8	euro 207.048	83,6
CONSIP/MEPA/SDAPA (ex art. 1, comma 7, del d.l.95 del 2012 conv. in l.135 del 2012; d.m. Mef 22-12-2015)	17	44,7	euro 15.659	6,3
CONSIP/sogg. aggr. (ex art. 1, comma 512, della l. 208 del 2015)	6	15,8	euro 15.962	6,4
di cui extra CONSIP/MEPA	9	23,7	euro 9.143	3,7
TOTALE	38	100	euro 247.812	100

Fonte: Ente

I dati esposti mostrano che nel corso del 2019 sono state concluse 38 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 247.812. La tipologia maggiormente significativa in termini di valore, con un'incidenza dell'83,6 per cento, è quella effettuata tramite ricorso al Mepa, ai sensi dell'art. 1, c. 450, secondo periodo, della l. n. 296 del 2006; quella prevalente in termini numerici con un'incidenza del 44,7 per cento è stata realizzata facendo ricorso agli strumenti centralizzati Consip/Mepa/Sdapa ai sensi dell'art. 1, comma 7, del d.l. n. 95 del 2012 conv. dalla l. n. 135 del 2012 e del d.m. Mef 22 dicembre 2015. Del tutto residuali sono invece le procedure per le quali l'Ente non si è avvalso dei predetti strumenti, principalmente in quanto inferiori alla soglia di legge.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 37 del 17 giugno 2020, ha approvato il rendiconto generale 2019, con delibera del Consiglio direttivo n. 9 del 30 giugno 2020, nel rispetto del termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003, prorogato dall'art. 107, c. 1, lett. a) del d.l. n. 18 del 2020, conv. dalla l. n. 27 del 2020, al 30 giugno 2020. Risultano intervenute le note di approvazione dei ministeri vigilanti (nota Mef del 1° settembre 2020 e nota Mattm del 15 settembre 2020). Si evidenzia che non è stato acquisito il parere obbligatorio della Comunità del parco. L'Ente, pertanto ha provveduto a trasmettere ai Ministeri vigilanti con nota dell'8 ottobre 2020, secondo quanto previsto dall'art. 16, c. 1 e c. 2 della l. n. 241 del 1990, la certificazione attestante il decorso del termine di venti giorni per il rilascio del predetto parere. L'Ente ha provveduto all'elaborazione del prospetto di raccordo tra i capitoli del rendiconto gestionale e quelli del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013. Al rendiconto è allegato il prospetto riepilogativo delle spese classificate per missioni e programmi.

I Ministeri vigilanti, nelle note di approvazione, hanno osservato che le spese per il Collegio dei revisori devono essere inserite, nell'ambito della missione 032, nel programma "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in cui sono classificate le spese riconducibili ad attività volte a garantire il funzionamento generale, non riferibili puntualmente a specifiche missioni e non in quello "Indirizzo politico", non avendo l'organo in questione compiti direzionali. L'Ente ha inoltre allegato la relazione prevista dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89 del 2014, contenente, come evidenziato dal Collegio dei revisori, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, pari a 24 giorni, ma senza l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini di pagamento previsti dall'articolo 4, comma 2, del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231. Si invita l'Ente, come peraltro già raccomandato dal Mef, stante il superamento dei termini medi di pagamento previsti dall'articolo 4, c. 2, del d.lgs. n. 231 del 2002, ad adempiere all'obbligo previsto dalla vigente normativa di fornire elementi informativi in ordine alle "misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge".

5.1 Il rendiconto finanziario

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati relativi all'esercizio in esame, posti a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 25 - P.N. dell'Alta Murgia - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2018		2019		var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	2.306.482	99,1	2.402.078	99,6	4,1
Trasferimenti Regioni	0		0		
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasfer. altri Enti settore pubblico	0		0		
Trasfer. altri Enti settore privato	0		0		
Vendita beni e prestazione Servizi	183	0	432	0	136,1
Redditi e proventi patrimoniali	0		0		
Poste corr. e compens. di spese correnti	20.202	0,9	8.500	0,4	-57,9
Entrate non class.li in altre voci	2	0	59	0	2.850
Totale entrate correnti	2.326.869	100	2.411.069	100	3,6
Alienazione beni e riscossione crediti	0		0		
Trasferimenti Stato	147.728	33	2.760.443	100	1.768,6
Trasferimenti Regioni	300.000	67	0		-100
Trasferimenti Comuni e Province	0		0		
Trasf. altri enti del settore pubblico	0		0		
Accensione di prestiti	0		0		
Totale entrate in c/capitale	447.728	100	2.760.443	100	516,5
Partite di giro	291.289	100	264.272	100	-9,3
Totale entrate	3.065.885		5.435.784		77,3
USCITE	2018		2019		var.% 2019/18
	Importi	% sul tot.	Importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	55.906	4,0	58.052	4,3	3,8
personale in attività di servizio	596.092	42,9	608.845	45,2	2,1
acquisto beni di consumo e servizi	416.896	30	428.048	31,8	2,7
per prestazioni istituzionali	264.139	19	209.164	15,5	-20,8
trasferimenti passivi	0		0		
oneri finanziari	27	0	105	0	288
oneri tributari	43.973	3,2	40.602	3	-7,7
non classificabili in altre voci	13.766	1	2.885	0,2	-79,0
accantonamenti a fondi rischi e oneri	0		0		
Totale uscite correnti	1.390.799	100	1.347.701	100	-3,1
Acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	588.735	98,6	714.547	99,3	21,4
Indennità e similari al personale cessato	8.100		0	0	-100
Acquisizione immobilizzazioni Tecniche	0	0	4.880	0,7	
Totale uscite in c/capitale	596.834	98,6	719.427	100	20,5
Partite di giro	291.289	100	264.330	100	-9,3
Totale uscite	2.278.922		2.331.457		2,3
Risultati gestionali finanziari	2018		2019		var.% 2019/18
Avanzo/disavanzo finanziario	786.963		3.104.327		294,5
Avanzo/disavanzo gestione corrente	936.070		1.063.368		13,6
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	-149.107		2.041.017		1.468,8
Saldo partite di giro	0		-58		-100

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo pari ad euro 3.104.327, registrando un forte aumento rispetto al dato del 2018 (euro 786.963) che scaturisce dal saldo positivo della gestione corrente, pari ad euro 1.063.368, più elevato rispetto all'esercizio precedente (euro 936.070) e al saldo positivo della gestione in conto capitale pari ad euro 2.041.017, che inverte il deficit registrato nel 2018 (-149.107 euro).

Va precisato che il risultato complessivo è formato anche da un saldo negativo delle partite di giro, sia pure di importo irrisorio (-58 euro); il Collegio dei revisori ha attestato, nel parere sul rendiconto, che esso è riconducibile ad un importo Iva (*split payment*) su una fattura, da riversare all'Erario, non eseguita (l'Ente ha erroneamente provveduto ad impegnare l'importo IVA ed a riversarlo nonostante il mandato di pagamento non fosse andato a buon fine).

Questa Corte, pur considerando l'esiguità della somma e le ragioni che hanno determinato il disallineamento, rileva che detto saldo è contabilmente irregolare ed invita l'Ente alla corretta contabilizzazione, per il futuro, delle somme da imputare nelle partite di giro.

Il miglioramento del saldo corrente scaturisce a sua volta dall'effetto congiunto dell'aumento delle entrate (+3,6 per cento), che ammontano a complessivi euro 2.411.069, e della contrazione delle spese (-3,1 per cento), assestatesi ad euro 1.347.701.

L'Ente, come risulta dai dati esposti, dipende per la parte corrente quasi totalmente dai trasferimenti statali (euro 2.402.078), che incidono nella misura del 99,6 per cento, incidenza sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2018 (99,1 per cento).

Essi sono costituiti, dai trasferimenti del Mattm e precisamente: dal contributo ordinario (euro 1.947.144); da un ulteriore contributo ordinario previsto per il funzionamento dall'art. 2, c. 7, della l. n. 426 del 1998 (euro 282.445); da contributi straordinari (euro 172.488).

I trasferimenti correnti degli enti territoriali e di altri enti del settore pubblico risultano del tutto assenti anche nel 2019.

Il dato contabile della voce "vendita di beni e prestazioni di servizi", che attiene a entrate provenienti dalla vendita di *gadgets* e di pubblicazioni edite dall'Ente, è pari all'irrisorio importo di euro 432.

Tale dato è sintomatico, come già riscontrato negli esercizi precedenti, dell'assoluta carenza di politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare, in particolare, invitando l'Ente ad attivarsi al fine di invertire il predetto andamento.

Le entrate in conto capitale sono pari a complessivi euro 2.760.443 euro e registrano un notevole aumento rispetto al 2018 (in cui ammontavano ad euro 447.728) e sono costituite esclusivamente dalla voce “trasferimenti Stato”.

Essa è formata da euro 2.752.648 per finanziamenti del Mattm di progetti diretti alla realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, nella misura dell’80 per cento dell’importo assegnato erogato in data 12 dicembre 2019³¹; euro 7.530 a titolo di finanziamento della Regione Puglia per il progetto P.A.T.H..

Come già detto sopra, le spese correnti registrano una contrazione del 3,1 per cento ed ammontano complessivamente ad euro 1.347.701.

In particolare, le spese per le prestazioni istituzionali incidono sul totale della spesa corrente per il 15,5 per cento e si assestano ad euro 209.164, registrando un decremento del 20,8 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 264.139).

L’analisi delle predette spese è rappresentata nella tabella che segue.

Tabella 26 - P.N. dell’Alta Murgia - Uscite per prestazioni istituzionali

	2018		2019		var. % 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Indennizzi per danni fauna	149.930	56,8	113.234	54,1	-24,5
Spese per il funzionamento del C.t.c.a.- contributo ordinario	114.209	43,2	95.930	45,9	-16
TOTALE	264.139	100	209.164	100	-20,8

I dati evidenziano che nel 2019 l’importo impegnato per gli indennizzi derivanti da danni alla fauna ammonta ad euro 113.234, registrando una flessione rispetto all’esercizio precedente (-24,5 per cento); in diminuzione anche la spesa per il funzionamento del C.t.c.a., che da euro 114.209 passa ad euro 95.930 (-16 per cento).

Tra le spese in conto capitale sono state contabilizzate, nella voce “acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari”, a valere sui corrispondenti finanziamenti statali e regionali, le seguenti: euro 444.082 per progetti finanziati da Comunità Europea, Stato e Regioni, euro 148.246 per progetti di ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità.

³¹L’Ente ha precisato che, considerato che nella seconda metà del mese di dicembre e non è possibile realizzare alcuna programmazione se non finalizzata alla chiusura dell’anno finanziario, si è proceduto, con determinazione dirigenziale n. 367 del 2019 del 19 dicembre 2019, ad effettuare “variazione del bilancio previsionale anno finanziario 2019 per maggiori entrate sul capitolo 16002 U.P.B. 1.2.2.1 “proventi da finanziamento per progetti finanziati da Comunità Europea, Stato, Regioni” in entrata e sul capitolo 11110 U.P.B. 1.2.1.1. “Finanziamento per progetti finanziati da Comunità Europea, Stato, Regione” in uscita; l’importo è confluito in avanzo ed è stato utilizzato in fase di assestamento del previsionale 2020, con determinazione dirigenziale n. 181 del 17 settembre 2020, istituendo un nuovo capitolo n. 11114 “interventi finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici” appartenente all’UPB 1.2.1.1 - spese in conto capitale - Investimenti.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese, provvedendo a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un ammontare complessivo di euro 109.411, di cui: euro 96.289 ai sensi dell'art. 6, c. 21, del d.l. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122 del 2010; euro 13.122 ai sensi dell'art. 61, c. 17 e dell'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2019, nonché, a fini di raffronto, nel 2018.

Tabella 27 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/2018
Consistenza cassa inizio esercizio		3.262.148		3.841.843	17,8
Riscossioni:					
c/competenza	2.656.221		5.434.077		
c/residui	0	2.656.221	454.548	5.888.625	121,7
Pagamenti:					
c/competenza	1.606.454		1.415.443		
c/residui	470.072	2.076.526	771.074	2.186.517	5,3
Consistenza cassa fine esercizio		3.841.843		7.543.951	96,4
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	522.385		427.189		
dell'esercizio	409.664	932.049	1.707	428.895	-54
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	1.035.294		728.800		
dell'esercizio	672.468	1.707.762	916.014	1.644.815	-3,7
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		3.066.131		6.328.032	106,4

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 6.328.032, in aumento del 106,4 per cento rispetto al dato del 2018 così utilizzato: parte vincolata, esclusivamente al t.f.r., pari ad euro 276.868; parte disponibile pari ad euro 6.051.163.

La consistenza finale di cassa registra un andamento in forte crescita (+96,4 per cento) e raddoppia rispetto al 2018 passando da euro 3.841.843 ad euro 7.543.951.

Tale andamento è riconducibile al trasferimento presso la tesoreria dell'Ente, nel mese di dicembre, del finanziamento Mattm di euro 2.752.648 (corrispondente all'80 per cento del finanziamento concesso pari ad euro 3.440.810) a seguito dell'approvazione delle proposte progettuali predisposte con delibera del Presidente n. 2 del 2 agosto 2019, relative alle iniziative

per la realizzazione d'interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui, riaccertati con deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 29 marzo 2019.

Tabella 28 - P.N. dell'Alta Murgia - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	704.426	932.049	32,3
Residui annullati	182.041	50.313	-72,4
Residui riscossi	0	454.548	100
Risultato gestione residui	522.385	427.189	-18,2
Residui esercizio	409.664	1.707	-99,6
Residui al 31 dicembre	932.049	428.895	-54
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	1.517.409	1.707.762	12,5
Residui annullati	12.043	207.887	1.626,2
Residui pagati	470.072	771.074	64
Risultato gestione residui	1.035.294	728.800	-29,6
Residui esercizio	672.468	916.014	36,2
Residui al 31 dicembre	1.707.762	1.644.815	-3,7

I residui attivi a fine esercizio 2019 ammontano ad euro 428.895 e registrano una significativa diminuzione (-54 per cento) rispetto al 2018. Tra le somme a residui attivi vi è quella di euro 145.342 per crediti verso la Regione Puglia relativi al progetto P.A.T.H. nell'ambito del programma di cooperazione territoriale europea "Interreg. Greece - Italy 2014 -2020". Si segnala, inoltre, l'importo di euro 261.936 per crediti verso la Regione Puglia per la valorizzazione, la promozione e la sperimentazione innovativa del patrimonio e delle testimonianze dell'archeologia rurale dei territori che abbracciano Matera.

Anche i residui passivi diminuiscono del 3,7 per cento portandosi da euro 1.707.762 ad euro 1.644.815.

Le operazioni di riaccertamento per i residui attivi hanno determinato una forte diminuzione (-72,4 per cento) degli importi annullati, pari a soli euro 50.313, che si riferiscono soprattutto al finanziamento revocato pari ad euro 48.213 per il progetto S.A.C. (sistema ambientale e culturale) Alta Murgia "Tracce nella Roccia", a fronte di euro 454.548 a titolo di residui attivi riscossi, totalmente assenti nel 2018.

Si osserva, altresì, il decremento esponenziale (-99,6 per cento) dei residui formati in corso di

esercizio pari a soli euro 1.707 (euro 409.664 nel 2018), riconducibili principalmente finanziamento relativo al succitato progetto P.A.T.H..

Per quanto riguarda i residui passivi si evidenzia un sensibile decremento dei residui provenienti dagli esercizi pregressi (-29,6 per cento), riconducibile alla forte crescita degli importi eliminati, pari ad euro 207.887 (euro 12.043 nel 2018) che si riferiscono a residui, inerenti alle annualità 2012-2018, relativi essenzialmente ad attività di comunicazione e promozione non rendicontate dai soggetti beneficiari, nonché degli importi pagati (+64 per cento), pari ad euro 771.074.

All'opposto, crescono sensibilmente i residui passivi d'esercizio (+36,2 per cento), assestandosi sul valore complessivo di euro 916.014.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli da cui emerge che sia i residui attivi che passivi sono costituiti in misura prevalente da entrate e dalle uscite di parte capitale.

Tabella 29- P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	16.030	1,7	16.030	3,7	0
da entrate in c/capitale	916.019	98,3	412.674	96,2	-54,9
per partite di giro	0	0	191	0,1	100
TOTALE	932.049	100	428.895	100	-54

Tabella 30 - P.N. dell'Alta Murgia - Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	512.701	30,0	392.335	23,9	-23,5
da uscite in c/capitale	1.195.001	70,0	1.252.323	76,1	4,8
per partite di giro	60	0	156	0	160
TOTALE	1.707.762	100	1.644.815	100	-3,7

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono esposti i valori del conto economico del 2019, unitamente al 2018, a fini comparativi.

Tabella 31 - P.N. dell'Alta Murgia - conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	185	432	133,5
2) variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	12.043	207.887	1.626,2
5) altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi conto esercizio	2.326.684	2.410.637	3,6
TOTALE (A)	2.338.912	2.618.956	12,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) materie prime, sussidiarie, consumo e merci	35.860	76.272	112,7
7) per servizi	284.770	270.035	-5,2
8) per il personale	671.889	679.820	1,2
9) per godimento beni di terzi	42.789	22.754	-46,8
10) ammortamenti e svalutazioni	669.085	503.452	-24,8
11) variazioni rimanenze materie prime ecc.	-3.719	56.709	1.624,8
12) accantonamenti per rischi	0	0	
13) altri accantonamenti	0	0	
14) oneri diversi di gestione	387.315	329.193	-15
TOTALE (B)	2.087.989	1.938.235	-7,2
Differenza tra valore e costi della produzione	250.923	680.721	171,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
16) altri proventi finanziari	0	0	
17) interessi e altri oneri finanziari	0	0	
17 bis) utili e perdite su cambi	0	0	
TOTALE (C)	0	0	
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
18) rivalutazioni	0	0	
19) svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
Risultato prima delle imposte	250.923	680.721	171,3
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	250.923	680.721	171,3

Il 2019 si chiude con un avanzo economico di euro 680.721, dato che registra un sensibile incremento (+171,3 per cento) rispetto al saldo positivo del 2018.

Nell'ambito del valore della produzione, che registra un incremento del 12 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a complessivi euro 2.618.956, la voce più significativa è rappresentata dalla voce "altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi conto esercizio" che ricomprende le entrate derivanti dai trasferimenti dello Stato (euro 2.402.078); nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari ad euro 207.887, sono ricomprese le insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui cancellati con

delibera presidenziale di riaccertamento n. 4 del 2020.

Anche nel 2019, la voce “proventi e corrispettivi prestazioni e/o servizi” che attiene a ricavi provenienti dalla vendita di *gadgets* e di pubblicazioni edite dall’Ente, è pari al modesto importo di euro 432, anche se in aumento rispetto al dato del 2018 (+133,5 per cento), in linea con la corrispondente voce del rendiconto finanziario.

I costi della produzione, pari a complessivi euro 1.938.235, diminuiscono del 7,2 per cento rispetto al 2018.

La voce di costo che registra la più marcata contrazione in termini percentuali è quella per “godimento beni di terzi” (-46,8 per cento), che passa da euro 42.789 ad euro 22.754; mentre in termini assoluti si evidenzia la flessione (-24,8 per cento) della voce “ammortamenti e svalutazioni” che da euro 669.085 passa ad euro 503.452.

Come si legge nella nota integrativa, gli ammortamenti dei beni mobili acquistati nell’esercizio hanno rispettato le percentuali fissate dalle circolari Mef-R.g.s.. Si evidenzia come quest’ultima voce ricomprenda anche le sopravvenienze passive ed insussistenze dell’attivo derivanti dalla gestione dei residui attivi cancellati (euro 50.313).

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella sono esposti i dati dello stato patrimoniale nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 32 - P.N. dell'Alta Murgia - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubblici per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	7.592.245	5.065.613	-33,3
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	150.540	183.080	21,6
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	8.650	8.650	0
TOTALE B)	7.751.435	5.257.343	-32,2
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	151.469	94.760	-37,4
<i>II. Residui attivi</i> di cui	932.049	428.895	-54
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici	0	0	
Crediti verso altri	932.049	428.895	-54
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni</i>			
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	3.841.843	7.543.951	96,4
TOTALE C)	4.925.361	8.067.606	63,8
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	12.676.796	13.324.949	5,1
PASSIVITA'	2018	2019	var. % 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) economici portati a nuovo</i>	10.471.623	10.722.546	2,4
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	250.923	680.721	171,3
TOTALE A)	10.722.546	11.403.267	6,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	0	0	
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	246.488	276.868	12,3
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	1.707.762	1.644.814	-3,7
TOTALE E)	1.707.762	1.644.814	-3,7
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	1.954.250	1.921.682	-1,7
TOTALE PASSIVO E NETTO	12.676.796	13.324.949	5,1

Le poste patrimoniali attive ammontano complessivamente ad euro 13.324.949, registrando un incremento del 5,1 per cento rispetto all'esercizio 2018.

In particolare, l'importo complessivo delle immobilizzazioni subisce un decremento del 32,2

per cento rispetto al 2018 e si assesta ad euro 5.257.343. In particolare, le “immobilizzazioni immateriali” ammontano ad euro 5.065.613 e sono costituite essenzialmente dalla voce “immobilizzazioni in corso e acconti” (pari ad euro 3.307.222) che comprende somme a residui impegnate negli anni precedenti per interventi non ancora completati, oltre a ulteriori impegni di spese in conto capitale per nuovi interventi progettuali avviati nell’esercizio.

Le immobilizzazioni materiali, pari ad euro 183.080, sono costituite integralmente dalla voce “attrezzature industriali e commerciali”, incrementatesi per effetto di nuove acquisizioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 8.650, in cui sono iscritte le quote di partecipazione nei GAL (“La Murgia più”, “Le Città di Castel del Monte”, “Terre di Murgia”, “Conca Barese”) alla data del 31 dicembre 2019, non subiscono alcuna variazione rispetto all’esercizio precedente.

Un andamento in crescita (+63,8 per cento) si rileva nell’attivo circolante per effetto del forte incremento delle disponibilità liquide (+96,4 per cento), su cui si è riferito in precedenza, che neutralizza la flessione del 54 per cento dei residui attivi.

Le passività diminuiscono leggermente (-1,7 per cento), per effetto dell’andamento dei residui passivi, che passano da euro 1.707.762 ad euro 1.644.814.

Nelle passività, il fondo per il t.f.r. (euro 276.868) coincide con la quota vincolata dell’avanzo di amministrazione.

Non risultano accantonamenti al fondo rischi e l’Ente ha nel contempo comunicato di non poter fornire elementi in ordine ai potenziali esborsi derivanti dai giudizi pendenti.

Questa Corte rileva che l’Ente, in presenza di numerosi contenziosi passivi, non ha provveduto, previa adeguata valutazione del rischio, ai necessari accantonamenti al fondo rischi del passivo patrimoniale per evitare che gli importi derivanti dalle condanne siano tali da minare gli equilibri di bilancio.

Il patrimonio netto è pari ad euro 11.403.267 e si incrementa del 6,3 per cento rispetto all’esercizio precedente (euro 10.722.546) per effetto del risultato di esercizio.

6. CONCLUSIONI

Con riferimento alla *governance*, nei precedenti referti 2017 e 2018 questa Corte ha rilevato, con riguardo ai compensi spettanti agli organi, che non risulta intervenuta la valutazione congiunta di congruità della Pcm, del Mef e del Mattm, secondo la procedura prevista dalla direttiva Pcm 9 gennaio 2001, per cui ha ravvisato la necessità che l'Ente provvedesse al recupero delle maggiori somme erogate, non spettanti ai sensi della normativa in vigore *ratione temporis*, recata dall'art. 9, c. 12 bis, della l. n. 394 del 1991.

L'Ente non ha dato riscontro a quanto richiesto per cui permane l'esborso dannoso dal momento che la deliberazione del Consiglio direttivo n. 28 del 2020, con cui ha confermato l'importo dei compensi in questione, emanata in applicazione della nuova normativa in materia di cui all'art.1, c. 596, della l. 27 dicembre 2019, n. 160, allo stato all'esame del Mite, anche a seguito dell'eventuale perfezionamento del procedimento, non potrebbe avere efficacia retroattiva in quanto la nuova normativa in materia è in vigore soltanto dal 2020.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo pari ad euro 3.104.327, registrando un forte aumento rispetto al dato del 2018 (euro 786.963) che scaturisce dal saldo positivo della gestione corrente pari ad euro 1.063.368, più elevato rispetto all'esercizio precedente (euro 936.070) e al saldo positivo della gestione in conto capitale pari ad euro 2.041.017, che inverte il deficit registrato nel 2018 (-149.107 euro).

Va precisato che il risultato complessivo è formato anche da un saldo negativo delle partite di giro, sia pure di importo irrisorio (-58 euro) riconducibile ad un importo Iva (*split payment*) su una fattura, da riversare all'Erario, non eseguita.

Questa Corte, pur considerando l'esiguità della somma e le ragioni che hanno determinato il disallineamento, rileva che detto saldo è contabilmente irregolare ed invita l'Ente alla corretta contabilizzazione, per il futuro, delle somme da imputare nelle partite di giro.

L'Ente dipende per la parte corrente quasi totalmente dai trasferimenti statali (euro 2.402.078), che incidono nella misura del 99,6 per cento, incidenza sostanzialmente in linea con quella registrata nel 2018 (99,1 per cento).

Il dato contabile della voce "vendita di beni e prestazioni di servizi", che attiene a entrate provenienti dalla vendita di *gadgets* e di pubblicazioni edite dall'Ente, è pari all'irrisorio importo di euro 432.

Tale dato è sintomatico, come già riscontrato negli esercizi precedenti, dell'assoluta carenza di

politiche gestionali dirette a reperire fonti autonome di entrata, che questa Corte ritiene di dover evidenziare, in particolare, invitando l'Ente ad attivarsi al fine di invertire il predetto andamento.

Con riferimento all'esercizio in esame, la spesa per il personale, pari ad euro 608.845, registra un lieve incremento rispetto al 2018 (+2,1 per cento); incide nella misura del 45,2 per cento sulla spesa corrente complessiva.

Le spese per le prestazioni istituzionali incidono sul totale della spesa corrente per il 15,5 per cento e si assestano ad euro 209.164, registrando un decremento del 20,8 per cento rispetto al dato del 2018 (euro 264.139).

L'esercizio in esame chiude con un risultato di amministrazione pari ad euro 6.328.032, in aumento del 106,4 per cento rispetto al dato del 2018 così utilizzato: parte vincolata, esclusivamente al t.f.r., pari ad euro 276.868; parte disponibile pari ad euro 6.051.163.

La consistenza finale di cassa registra un andamento in forte crescita (+96,4 per cento) e raddoppia rispetto al 2018 passando da euro 3.841.843 ad euro 7.543.951.

Tale andamento è riconducibile al trasferimento presso la tesoreria dell'Ente, nel mese di dicembre, del finanziamento Mattm di euro 2.752.648 (corrispondente all'80 per cento del finanziamento concesso pari ad euro 3.440.810) a seguito dell'approvazione delle proposte progettuali predisposte con delibera del Presidente n. 2 del 2 agosto 2019, relative alle iniziative per la realizzazione d'interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. I residui attivi a fine esercizio 2019 ammontano ad euro 428.895 e registrano una significativa diminuzione (-54 per cento) rispetto al 2018.

Anche i residui passivi diminuiscono del 3,7 per cento portandosi da euro 1.707.762 ad euro 1.644.815. Il 2019 si chiude con un avanzo economico di euro 680.721, dato che registra un sensibile incremento (+171,3 per cento) rispetto al saldo positivo del 2018.

Il patrimonio netto è pari ad euro 11.403.267 e si incrementa del 6,3 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 10.722.546) per effetto del risultato di esercizio. L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese, provvedendo a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa per un ammontare complessivo di euro 109.411.

PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI E LAGONEGRESE

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese istituito, con l'omonimo ente gestore, con d.p.r. 8 dicembre 2007, si estende sul territorio di 29 comuni della Provincia di Potenza. La sede è ubicata in Marsico Nuovo (PZ).

Le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione sono tuttora in corso. L'Ente comunica che nel corso dell'esercizio in esame, avvalendosi del supporto tecnico e operativo di società, alle quali aveva conferito specifici incarichi di consulenza, già evidenziati nei precedenti referti e recependo le osservazioni formulate da alcuni comuni dell'area del parco, ha completato gli elaborati tecnici relativi alla Vas, redigendo i nuovi schemi del Piano e del Regolamento approvati - rispettivamente - con deliberazioni del Commissario straordinario n. 30 del 25 giugno 2020 e n. 34 del 14 luglio 2020 e trasmessi alla Comunità del parco al fine dell'acquisizione del parere obbligatorio (dopo il decorso di quaranta giorni, si intende favorevolmente acquisito, ai sensi dell'art. 31, comma 1, dello statuto). Pertanto, con deliberazione del Commissario straordinario n. 4 e 5 del 25 febbraio 2021, l'Ente ha adottato e approvato, rispettivamente, il Piano e il Regolamento del parco, poi trasmessi al Mattm.

Il Piano pluriennale economico e sociale (PPES) è stato approvato dalla Comunità del parco con deliberazione n. 1 del 18 dicembre 2017; con successiva deliberazione n. 3 del 29 gennaio 2018 il Consiglio direttivo ha espresso parere positivo; è in corso la relativa procedura di Vas.

2. ORGANI E COMPENSI

L'ultimo Presidente in carica era stato nominato con d.m. n. 131 dell'11 luglio 2012, dopo quasi 4 anni di commissariamento; alla scadenza del suo mandato, la rappresentanza legale era stata assunta dal vicepresidente.

Il Consiglio direttivo era stato nominato con d.m. del 29 dicembre 2014 e con successivi dd.mm. del 19 marzo 2015, 7 aprile 2016 e 2 dicembre 2016 erano stati sostituiti dei componenti decaduti dalla carica, senza modificare l'originaria scadenza quinquennale dell'organo. Con decreto del Mattm n. 344 del 12 dicembre 2018, il Consiglio direttivo è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario straordinario, unitamente a due sub-commissari; la durata del commissariamento è stata fissata in sei mesi, salvo proroga in caso di mancata conclusione dell'iter di nomina degli organi ordinari. A seguito delle dimissioni del Commissario straordinario e di uno dei due sub-commissari, sono stati nominati i nuovi organi straordinari, (rispettivamente, con dd. mm. 13 febbraio 2019, n. 32, 7 marzo 2019, n. 53 e 25 marzo 2019, n. 72; con successivo d.m. n. 154 del 22 maggio 2019), sono stati prorogati i suddetti incarichi a decorrere dall'11 giugno 2019.

Infine, con d.m. n. 301 del 15 ottobre 2019, è stata nominata, con decorrenza dall'11 dicembre 2019, per sei mesi, la terza struttura commissariale, a seguito delle dimissioni della precedente, il cui incarico è stato poi prorogato (d.m. n.119 del 4 giugno 2020) per ulteriori 3 mesi.

Senonché, nel corso della suddetta proroga (d.m. n. 129 del 25 giugno 2020) il Commissario straordinario è stato nominato Presidente, a decorrere dalla data di nomina del Consiglio direttivo. Successivamente però, con decreto n. 187 del 1° settembre 2020 l'Ente è stato nuovamente commissariato per la durata di altri tre mesi, a decorrere dall'11 settembre 2020 e comunque non oltre la nomina del Consiglio direttivo, al fine, come si legge nelle premesse, di garantirne il regolare funzionamento considerati i tempi tecnici del procedimento. Il Mite ha comunicato (nota del 12 maggio 2021) che non è ancora pervenuto un numero di designazioni sufficiente per procedere con l'iter di nomina; pertanto, nel corso del 2021 sono intervenute ulteriori proroghe della struttura commissariale, l'ultima delle quali con d.m. n. 236 del 3 giugno 2021 per ulteriori 4 mesi a decorrere dall'11 giugno 2021.

Al riguardo questa Corte osserva che la prolungata durata del periodo di attuale commissariamento, come peraltro già avvenuto per il precedente, è incompatibile con il carattere di straordinarietà e temporaneità che deve connotare l'istituto, diretto a tutelare